

L'INTERVISTA

Katuscia Guarino

«L'agente infedele mette in pericolo i suoi colleghi, prima ancora dei detenuti. In tale situazione, con agenti collusi si rende complicata la gestione dell'istituto. Si pensi, ad esempio, a un detenuto che fa uso di droga e va in astinenza, quindi può creare episodi di aggressione». Lucia Castellano, provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Campania, interviene sull'arresto del poliziotto penitenziario, preso con quattro chili e mezzo di droga e 22 telefoni cellulari, oltre a schede sim e altre apparecchiature che dovevano essere consegnati, con molta probabilità, ai reclusi della casa circondariale di Ariano Irpino. Castellano giovedì 2 maggio sarà sul Tricolle per un incontro con direzione e personale penitenziario.

Provveditore Castellano, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha annunciato che chiederà una relazione al suo dipartimento in merito alla vicenda dell'arresto.

«Non abbiamo ancora ricevuto la comunicazione ufficiale, ma siamo pronti a illustrare la situazione».

Qual è la condizione della casa circondariale del Tricolle?

«Il carcere di Ariano Irpino soffre di sovraffollamento ed è un istituto periferico. Io sono contenta di come sta operando la direzione, il comandante, lo staff rieducativo. Si sta lavorando tanto per aumentare le attività trattamentali. Tra queste, quella sportiva. I detenuti sono stimolati a studiare e a lavorare. Sono vari i progetti».

L'ultimo episodio, però, è inquietante.

«Sicuramente. La Procura della Repubblica di Benevento è in prima linea per fare chiarezza. Quanto accaduto ad Ariano Irpino è complesso, perché è stato un fatto casuale. Un fatto gravissimo che ha messo a repentaglio la sicurezza dell'istituto e del personale. Ha determinato stupore e angoscia. L'agente infedele mette in pericolo i suoi colleghi, prima ancora dei detenuti».

«QUEL POLIZIOTTO AVEVA IN AUTO ANCHE DEI COLTELLI COSÌ SI METTE IN PERICOLO L'INTERO PERSONALE»

IL BLITZ

Sequestrati nel carcere di Avellino dieci smartphone e altrettanti caricabatterie. Sono stati trovati nell'area dell'intercinta, nascosti in due involucri di plastica. Gli agenti li hanno recuperati prima che potessero arrivare nelle mani di qualche detenuto. Ad attirare l'attenzione dei poliziotti sono state proprio le due buste di plastica presenti nello spazio che separa le aree detentive dal muro di cinta. All'interno dei sacchetti, dunque, i cellulari con i relativi accessori. Si pensa che i due involucri siano stati lanciati dall'esterno verso il muro di cinta, in corrispondenza con il campo sportivo. Nel corso del sopralluogo gli agenti hanno rinvenuto anche una corda ricavata dalle lenzuola e che con molta probabilità sarebbe stata utilizzata per recuperare la merce.

Un'altra attività di successo da parte della polizia penitenziaria per contrastare i traffici illeciti nell'istituto. Un'operazione che si aggiunge alle altre svolte negli ultimi giorni dai poliziotti nel carcere di Bellizzi Irpino che, nonostante la carenza di personale e il sovraffollamento,

La cronaca

«Nel carcere di Ariano troppi detenuti reclusi»

►Castellano, provveditore dei penitenziari ►«Bravi gli agenti a trovare in flagrante il collega infedele che introduceva droga»
«Riferirò sul caso al ministro Nordio»



LA TENSIONE In alto il carcere di Ariano Irpino, nel tondo la provveditrice Castellano FOTO D'ARGENIO

L'operazione

Furti, due arresti in poche ore prosegue la task force dell'Arma

In 48 ore sono stati presi gli autori di due furti: una donna che ha sottratto un bancomat e un uomo che ha rubato merce in un supermercato. Altri furti sono stati sventati grazie al tempestivo intervento dei carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano, che hanno schierato sul territorio di competenza una task force per i controlli. Un'azione mirata che ha interessato i comuni che da Montefusco vanno fino alla Valle Ufita. E proprio a Montefusco, i militari della locale stazione hanno denunciato la presunta autrice del furto di una carta

bancomat che, appena sottratta, è stata utilizzata per prelevare alcune centinaia di euro presenti sul conto della sfortunata vittima. I carabinieri di Frigento, invece, hanno deferito in stato di libertà un georgiano di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto l'autore di un furto consumato ai danni di un supermercato del posto. Il 36enne è accusato di aver trafugato merce per un valore di 200 euro. Ulteriori accertamenti sono in corso per risalire all'identità di altri possibili complici. E ancora. A Mirabella Eclano, la costante presenza dei militari dell'Arma ha permesso di

intercettare in pochi minuti un'auto sospetta segnalata da alcuni residenti, a bordo della quale viaggiavano tre pregiudicati già noti alle forze dell'ordine. Il conducente del veicolo è stato denunciato per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, porto abusivo di oggetti atti ad offendere e possesso ingiustificato di grimaldelli. Infatti all'interno della macchina, che è stata sottoposta a sequestro, sono stati rinvenuti un palanchino e un tubo in metallo dei quali il 42enne non ha saputo giustificare il possesso.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lonardo: «Criticità anche a Sant'Angelo»

«Preoccupano le criticità del carcere di Sant'Angelo dei Lombardi. Urge una riforma del sistema penitenziario». Lo chiede Sandra Lonardo Mastella, candidata alle elezioni europee con la lista Stati Uniti d'Europa nella circoscrizione meridionale. L'ex senatrice ha fatto visita nelle scorse settimane nell'istituto sant'angelo e ha ascoltato le richieste delle organizzazioni sindacali di categoria. «Il grido d'allarme lanciato, nei giorni scorsi, dal sindacato della polizia penitenziaria del carcere di Sant'Angelo dei Lombardi accende nuovamente i riflettori sulle condizioni delle carceri italiane», spiega Sandra Mastella in una nota. E aggiunge: «La situazione descritta dai rappresentanti sindacali di quell'istituto penitenziario, che ho avuto modo di visitare in passato, va presa in seria considerazione. Le richieste avanzate sono legittime e meritano la massima attenzione da parte delle autorità competenti». Il corretto funzionamento nelle carceri garantisce sicurezza e dignità al personale penitenziario e ai detenuti. «Come già sottolineato durante le mie visite effettuate nel tempo in alcune carceri campane - evidenzia Sandra Mastella - è fondamentale garantire la sicurezza e il corretto funzionamento delle istituzioni penitenziarie, così da preservare la dignità dei detenuti e assicurare un ambiente di lavoro sicuro e dignitoso per il personale penitenziario. Da report ufficiali - prosegue - emerge con evidenza che le difficoltà che affliggono ancora oggi il sistema carcerario in Italia sono molteplici, dalla carenza di spazio, alla piaga del sovraffollamento che in alcuni casi supera il 100%, all'assistenza sanitaria da garantire ai detenuti». Secondo l'ex senatrice, prossima candidata alle elezioni europee, «occorre vigilare e lavorare su tali criticità per assicurare standard di vivibilità e civiltà. Anche i fatti gravissimi registratisi, di recente, nel carcere minorile di Milano a danno di detenuti minorenni dimostrano che non bisogna abbassare la guardia e devono sollecitare Parlamento e Governo ad intervenire tempestivamente sul sistema penitenziario italiano».

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In che senso?

«Si pensi a un detenuto che fa uso di droga e va in astinenza. Può creare episodi di aggressione. In un carcere si registrano comportamenti che apparentemente sembrano folli, ma che sono a volte ascrivibili all'uso di droga o ad astinenza. Infatti, dopo un'aggressione al personale, il detenuto viene sottoposto da prassi a un drug test. Sono preoccupata per la vicenda, ma allo stesso tempo sono fiera del personale di Ariano Irpino».

Proprio i poliziotti penitenziari hanno stanato il collega.

«Sono molto contenta del personale di Ariano Irpino che da solo è riuscito a condurre un'attività di osservazione nei confronti di un agente. A insospettirlo la giacca a vento rigonfia, ma anche una serie di indizi. Operazione, dunque, che non è dipesa da un'indagine pregressa, come di solito avviene in altri casi».

Cosa fare di fronte a eventi criminali del genere?

«In Campania è già il secondo poliziotto che arrestiamo per situazioni simili. Si lavora con molto impegno con la parte sana della polizia penitenziaria per stanare la parte malata».

Quali soluzioni si possono adottare per il carcere ariane-

se?

«L'attenzione su Ariano Irpino è altissima. La prossima settimana andrò lì. La struttura a breve si doterà di un sistema antidroga. Intanto, come dipartimento stiamo dando disposizioni precise per aumentare i controlli durante i colloqui e per l'introduzione dei pacchi. Ci vuole un occhio attento con gli infedeli, come hanno fatto i poliziotti di Ariano. Sono proprio gli agenti che devono espellere i corpi malati. Purtroppo, abbiamo trovato anche coltelli a serramanico nell'auto dell'agente. Un coltello del genere in mano a un detenuto mette in pericolo la vita di poliziotto penitenziario».

Come aiutare la polizia penitenziaria?

«Ho disposto delle linee guida per tutte le carceri, abbiamo ripristinato l'ordine di andare in divisa al lavoro e non mimetica, perché in quest'ultimo caso si potrebbero occultare più cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RESPONSABILE DEGLI ISTITUTI DELLA CAMPANIA GIOVEDÌ FARÀ VISITA ALLA STRUTTURA DEL TRICOLLE

re», affermano Giuseppe Moretti e Ciro Auricchio, rappresentanti dell'Uspp. «Si tratta di un fenomeno particolarmente rischioso e pericoloso - aggiungono i sindacalisti - soprattutto se a farne uso sono i detenuti con reati di associazione mafiosa, in considerazione dei probabili contatti esterni con la criminalità organizzata».

L'Uspp, oltre a elogiare i poliziotti per le attività nonostante la carenza di organico e i turni massacranti, chiede anche «adeguate strumentazioni per fronteggiare la minaccia sempre più attuale e diffusa dei droni che sorvolano illecitamente gli istituti di pena per trasportare oggetti pericolosi per la sicurezza interna ed esterna, come è avvenuto nel passato».

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI: «SERVONO CONTROLLI ANCHE PER I DRONI QUI FACCIAMO TURNI MASSACRANTI»



k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA